



abruzzoweb.it

CORONAVIRUS: DENUNCIA ANAAO, "MEDICI CONTAGIATI PER ERRORI GESTIONE"

ROMA - Ottomila contagi tra gli operatori sanitari e decessi da Sars-CoV-2 che aumentano di giorno in giorno. L'Anaa Assomed, il più grande sindacato dei medici ospedalieri italiani, punta il dito sulle quattro cause principali che hanno favorito il contagio all'interno degli ospedali e a cascata tra le famiglie di medici e infermieri.

Al primo punto il sindacato indica "l'impreparazione e i problemi anche strutturali negli ospedali, soprattutto nei pronto soccorso, nell'azione di prevenzione e contenimento del rischio biologico, imputabili alla mancata o inadeguata attuazione dei Piani Pandemici Nazionali (ultimo del 2006) e Regionali (2007). Dai percorsi puliti/sporchi, aree pulite/sporche con apposite zone filtro, ai sistemi di ventilazione a pressione negativa e alle docce per il personale.

Al secondo punto, la "gravissima carenza o mancanza ed inadeguatezza dei dispositivi di sicurezza individuale per categoria di rischio. A cominciare dalle maschere Ffp2 e Ffp3, agli occhiali e visiere, i sovracamici, le tute, guanti, calzari, copricapo.

"Una carenza - scrive su Fb il segretario nazionale di Anaa **Carlo Palermo** - coperta con norme di legge ad hoc con cui si è innalzata a dignità di Dpi la semplice mascherina chirurgica, in aperta contraddizione con le linee guida delle società scientifiche e i regolamenti del Parlamento e del Consiglio europeo".

Nella valutazione, firmata anche dai coordinatori dei segretari regionali del sindacato **Adriano Benazzato**, viene poi sottolineata "L'errata misura nella sorveglianza della sicurezza per il personale sanitario, favorita addirittura da indirizzi legislativi (articolo 7 DL 14/2020) con cui si esclude il personale sanitario dall'obbligo dell'isolamento fiduciario in caso di esposizione a Covid-19.

Infine, Anaa stigmatizza le "errate indicazioni e temporizzazioni nell'esecuzione dei tamponi, con conseguente mancata messa in sicurezza di tutto il personale che garantisce i servizi pubblici essenziali, per primo quello sanitario, associate ad una gravissima carenza dei reagenti e dei dispositivi per processarli".

30 Marzo 2020 - 11:35



Coronavirus: Anaao, medici contagiati per errori gestione e carenze coperte con leggi ad hoc

— 30 Marzo 2020 @11:34 in ATTUALITA' 2 min di lettura



ROMA – Ottomila contagi tra gli operatori sanitari e decessi da Sars-CoV-2 che aumentano di giorno in giorno.

L'Anaao Assomed, il più grande sindacato dei medici ospedalieri italiani, punta il dito sulle quattro cause principali che hanno favorito il contagio all'interno degli ospedali e a cascata tra le famiglie di medici e infermieri.

Al primo punto il sindacato indica “l'impreparazione e i problemi anche strutturali negli ospedali, soprattutto nei pronto soccorso, nell'azione di prevenzione e contenimento del rischio biologico, imputabili alla mancata o inadeguata attuazione dei Piani Pandemici Nazionali (ultimo del 2006) e Regionali (2007). Dai percorsi puliti/sporchi, aree pulite/sporche con apposite zone filtro, ai sistemi di ventilazione a pressione negativa e alle docce per il personale”.

Al secondo punto, la “gravissima carenza o mancanza ed inadeguatezza dei dispositivi di sicurezza individuale per categoria di rischio. A cominciare dalle maschere Ffp2 e Ffp3, agli occhiali e visiere, i sovracamici, le tute, guanti, calzari, copricapo”.

norme di legge ad hoc con cui si è innalzata a dignità di Dpi la semplice mascherina chirurgica, in aperta contraddizione con le linee guida delle società scientifiche e i regolamenti del Parlamento e del Consiglio europeo”.

Nella valutazione, firmata anche dai coordinatori dei segretari regionali del sindacato **Adriano Benazzato**, viene poi sottolineata “l’errata misura nella sorveglianza della sicurezza per il personale sanitario, favorita addirittura da indirizzi legislativi (articolo 7 DL 14/2020) con cui si esclude il personale sanitario dall’obbligo dell’isolamento fiduciario in caso di esposizione a Covid-19”.

Infine, Anaao stigmatizza le “errate indicazioni e temporizzazioni nell’esecuzione dei tamponi, con conseguente mancata messa in sicurezza di tutto il personale che garantisce i servizi pubblici essenziali, per primo quello sanitario, associate ad una gravissima carenza dei reagenti e dei dispositivi per processarli”.

Coronavirus, 8mila contagi fra medici e infermieri: "Sanità impreparata e mancanza di dpi"

di [Redazione](#)

L'accusa arriva dal sindacato dei medici ospedalieri



Ottomila contagi tra gli operatori sanitari e decessi da Sars-CoV-2 che aumentano di giorno in giorno. L'Anao Assomed, il più grande sindacato dei medici ospedalieri italiani, punta il dito sulle quattro cause principali che hanno favorito il contagio all'interno degli ospedali e a cascata tra le famiglie di medici e infermieri. Al primo punto il sindacato indica **"l'impreparazione e i problemi anche strutturali negli ospedali"**, soprattutto nei pronto soccorso, nell'azione di prevenzione e contenimento del rischio biologico, imputabili alla mancata o inadeguata attuazione dei Piani Pandemici Nazionali (ultimo del 2006) e Regionali (2007). Dai percorsi puliti/sporchi, aree pulite/sporche con apposite zone filtro, ai sistemi di ventilazione a pressione negativa e alle docce per il personale".

Al secondo punto, la "gravissima carenza o **mancanza ed inadeguatezza dei dispositivi di sicurezza individuale** per categoria di rischio. A cominciare dalle maschere Ffp2 e Ffp3, agli occhiali e visiere, i sovracamici, le tute, guanti, calzari, copricapo". "Una carenza - scrive su Fb il segretario nazionale di Anao, Carlo Palermo - coperta con norme di legge ad hoc con cui si è innalzata a dignità di Dpi la semplice mascherina chirurgica, in aperta contraddizione con le linee guida delle società scientifiche e i regolamenti del Parlamento e del Consiglio europeo".

Nella valutazione, firmata anche dai coordinatori dei segretari regionali del sindacato Adriano Benazzato, viene poi sottolineata "l'errata misura nella sorveglianza della sicurezza per il personale sanitario, favorita addirittura da indirizzi legislativi (articolo 7 DL 14/2020) con cui si **esclude il personale sanitario dall'obbligo dell'isolamento fiduciario** in caso di esposizione a Covid-19". Infine,



Anaao stigmatizza le "errate indicazioni e temporizzazioni nell'esecuzione dei tamponi, con conseguente mancata messa in sicurezza di tutto il personale che garantisce i servizi pubblici essenziali, per primo quello sanitario, associate ad una gravissima carenza dei reagenti e dei dispositivi per processarli".



Anaao: medici contagiati
per errori gestione
<https://www.tgverona.it>

Email destinatario:
La Tua Email:

Messaggio:

CORONAVIRUS

Anaao: medici contagiati per errori gestione

30/03/2020 11:26

Ottomila contagi tra gli operatori sanitari e decessi da Sars-CoV-2 che aumentano di giorno in giorno. L'Anaao Assomed, il più grande sindacato dei medici ospedalieri italiani, punta il dito sulle quattro cause principali che hanno favorito il contagio all'interno degli ospedali e a cascata tra le famiglie di medici e infermieri.

[Privacy](#)

Al primo punto il sindacato indica *"l'impreparazione e i problemi anche strutturali negli ospedali, soprattutto nei pronto soccorso, nell'azione di prevenzione e contenimento del rischio biologico, imputabili alla mancata o inadeguata attuazione dei Piani Pandemici Nazionali (ultimo del 2006) e Regionali (2007)"*.

Dai percorsi puliti/sporchi, aree pulite/sporche con apposite zone filtro, ai sistemi di ventilazione a pressione negativa e alle docce per il personale. Al secondo punto, la *"gravissima carenza o mancanza ed inadeguatezza dei dispositivi di sicurezza individuale per categoria di rischio. A cominciare dalle maschere Ffp2 e Ffp3, agli occhiali e visiere, i sovracamici, le tute, guanti, calzari, copricapo. Una carenza - scrive su Facebook il segretario nazionale di Anaa Carlo Palermo - coperta con norme di legge ad hoc con cui si è innalzata a dignità di Dpi la semplice mascherina chirurgica, in aperta contraddizione con le linee guida delle società scientifiche e i regolamenti del Parlamento e del Consiglio europeo"*.

Nella valutazione, firmata anche dai coordinatori dei segretari regionali del sindacato Adriano Benazzato, viene poi sottolineata *"L'errata misura nella sorveglianza della sicurezza per il personale sanitario, favorita addirittura da indirizzi legislativi (articolo 7 DL 14/2020) con cui si esclude il personale sanitario dall'obbligo dell'isolamento fiduciario in caso di esposizione a Covid-19"*. Infine, Anaa stigmatizza le *"errate indicazioni e temporizzazioni nell'esecuzione dei tamponi, con conseguente mancata messa in sicurezza di tutto il personale che garantisce i servizi pubblici essenziali, per primo quello sanitario, associate ad una gravissima carenza dei reagenti e dei dispositivi per processarli"*.

Sponsor

I mercati stanno crollando? E ora? Se hai 350.000 € e vuoi saperne di più, clicca qui.

Fisher Investments Italia

Veronese multato scrive lettera: "Grazie agenti"

Privacy

SPETTACOLO

Coronavirus, i medici di base: «Dateci la possibilità di curare i pazienti a casa»

Chiedono di poter usare farmaci specifici per le terapie domiciliari. Secondo i professionisti: «I casi potrebbero essere 10 volte in più rispetto a quelli evidenziati nei dati ufficiali»

di Redazione 31 marzo 2020 07:47

Condividi



Appello alle istituzioni dei medici di base e degli ospedalieri per poter usare antivirali e idrossiclorochina per i pazienti positivi in isolamento domiciliare prima che le loro condizioni si aggravino e si intasino gli ospedali. «Siamo in ginocchio, non possiamo curare i contagiati a casa perché questi farmaci vengono dispensati solo nelle farmacie ospedaliere e non in quelle territoriali», afferma Fabio Vespa, segretario regionale dei medici di famiglia (Fimmg) dell'Emilia Romagna.

E aggiunge la segretaria regionale della Lombardia Paola Pedrini: **«I positivi a casa sono dieci volte di più dei dati ufficiali.** Il Dpcm prevede solo la dispensazione ospedaliera degli antivirali, ma i pazienti vanno curati prima che si aggravino e finiscano intubati». L'Anao, il maggiore sindacato dei medici ospedalieri, chiede subito la requisizione di «strutture dove trasferire le persone in quarantena che a casa non hanno possibilità di un reale isolamento, contagiano le famiglie e finiscono in ospedali senza posti».